

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1974

Per la Pasqua del Signore

Udine (Cattedrale): 14/04/1974 (Pasqua)



Ai miei fratelli della Chiesa udinese.

La risurrezione di Gesù, che è stata sempre il cardine della fede ed il nucleo centrale della 'predicazione, è diventata in questi ultimi anni di estrema attualità. In particolare ci si è posta la domanda: La risurrezione di Cristo si può definire un avvenimento storico?

Il rapporto tra la Risurrezione e la storia è complesso. Ci sono aspetti per cui questo avvenimento supera la storia, altri per cui appartiene alla storia, altri infine per cui la compie definitivamente.

La Risurrezione supera la storia, le sfugge, perché nel momento in cui si è verificata nessun testimone ha potuto osservarla.

Inoltre Cristo risorto, assumendo un corpo glorioso, trasformato dalla potenza dello Spirito, ed una vita superiore, è sottratto alla storia: si colloca al di là dello spazio e del tempo, dimensioni in cui è immersa la nostra vicenda storica.

La Risurrezione del Signore però, per altri aspetti, appartiene alla storia. Anzitutto perché è attestata da testimonianze storiche. I racconti delle apparizioni (1 Cor. 15, 3-6) sono trasmessi da credenti che vogliono, non soltanto comunicare la loro fede nel Risorto, ma anche riferire fedelmente dei fatti realmente accaduti.

Inoltre la risurrezione si è verificata in un momento ben determinato della storia della umanità. «Il terzo giorno» dopo la morte di Cristo, come attesta la scoperta del sepolcro vuoto ed aperto, a cui si recano le donne e gli apostoli. La risurrezione di Gesù quindi, in quanto azione di Dio, trascende l'esperienza sensibile, è mistero al quale solo il

Signore può introdurre mediante il dono della fede; ma in quanto attestata da una successione di fatti, constatata da uomini, non è estranea alla storia.

La Risurrezione infine compie definitivamente la storia. Per i cristiani non c'è più nulla di sostanzialmente nuovo da attendere sulla terra dopo la morte e risurrezione di Cristo. Cosa infatti di più criminale possono compiere gli uomini al mondo che uccidere Dio? E cosa di più grande l'umanità può aspettare dopo che la natura umana, in Cristo, trasfigura già nella gloria, è stata assunta alla destra di Dio? Il più è già accaduto.

La fine del mondo perciò sarà la apocalisse ossia la piena rivelazione del mistero pasquale.

La messe è l'apocalisse del grano: gettato in autunno nel solco, marcisce, muore, rinasce, cresce, e, alla brezza del vento ed al bacio del sole, matura in estate. La messe è una festa, anche se è opera della falce.

La nascita del bambino è l'apocalisse dell'uomo il quale, attraverso la mediazione del senso materno vive già in questo mondo, ne respira l'aria, la bellezza e la verità delle cose. Soltanto che non ancora se ne accorge. Ha bisogno di venire alla luce per scoprire in quale mondo meraviglioso vive già senza accorgersi.

Così la fine del mondo sarà la rivelazione di tutte le energie di risurrezione che Cristo è venuto a portare in questo mondo. La Chiesa, prolungamento del Cristo, è come il senso materno che già ci fa vivere la vita eterna, anche se non ancora svelatamente. Cos'è infatti la vita eterna? «Conoscano Te, l'unico vero Dio e Colui che hai mandato, Gesù Cristo». (Gv. 17, 3). Non siamo ancora venuti alla luce. Ci accorgeremo in quale mondo vivevamo senza accorgerci quando vedremo Dio com'è, faccia a faccia (1 Gv. 3, 2).

Per questo S. Paolo sente partire dal mondo presente quasi un gemito di parto: «La stessa creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio...» (Rom. 8, 19-23). E Cristo parla della fine del mondo come di una primavera: «... alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina... Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina (Le. 21, 28-29J).

L'augurio che rivolgo a tutti i friulani, vicini e lontani, specie ai poveri, ai sofferenti, agli sfiduciati è accompagnato dalla preghiera che Cristo Risorto illumini di speranza pasquale la visione della storia e della vita.